



CulturalMente

Giornalino scolastico
Anno 2019-2020

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI"
Via Montessori s.n.c. • 70020 TORITTO (BA)
C.M. BAIC87700R • Tel. 080.601406 • 080.601506



Prof. Saverio Di Liso, Dirigente Scolastico

Cari lettori,
Benvenuti tra le pagine di questo giornalino scolastico e, per suo tramite, benvenuti nelle aule e nelle classi della nostra scuola!

Questo giornalino, **"Cultural-Mente"**, è frutto di un lavoro certosino e paziente di alcuni ragazzi e ragazze, alunne e alunni dell'Istituto comprensivo "Bosco-Manzoni" di Toritto, svolto sotto la guida sapiente delle professoressche che hanno curato e animato il progetto, alla luce delle indicazioni del collegio dei docenti e con l'approvazione del consiglio

d'istituto. Insomma, cari lettori, questo che avete tra le vostre mani o che visionate sul vostro dispositivo digitale è il frutto bello e buono di un lavoro comunitario, della movimentazione (passatemi il termine) di tutta la nostra scuola, che forma e prepara bambini e ragazzi a pensare e riflettere, a sbagliare e a correggersi, a stimarsi e a comprendersi l'un l'altro, ad avventurarsi, in compagnia delle insegnanti e dei docenti, lungo i percorsi dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. Quanto troverete qui scritto, o narrato, fotografato o disegnato o digitalmente realizzato è, dunque, il prodotto di un lavoro culturale dei nostri piccoli "giornalisti", cioè della "coltivazione" di sé in un contesto di un rapporto educativo, alla stessa maniera di ciò che accade quotidianamente nelle nostre aule. Esso è, in fondo, un esemplare creativo della "produzione culturale" che emerge generosa-

mente e continuamente - ma non sempre manifestamente - dalla vita della nostra comunità scolastica, grazie agli insegnanti, al personale non docente, ai genitori e a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, interagiscono con la realtà scolastica.

Ringrazio di cuore coloro che apertamente o nascostamente hanno contribuito alla realizzazione di questo bellissimo giornalino scolastico - premiato, tra l'altro, tra i migliori cento a livello nazionale - e auguro a coloro che lo leggeranno di farsi trasportare dalla curiosità e dallo stupore!

In questo tempo di enormi sacrifici e di sofferte solitudini, che il "Coronavirus" sta imponendo alla nostra vita familiare, sociale e scolastica, confido che il nostro giornalino scolastico possa restituire a tutti un'opportunità di dialogo, seppure a distanza, e di speranza comune.

Buona lettura a tutti!



UN GIORNALINO SCOLASTICO PER CRESCERE INSIEME

Il progetto "Giornalino scolastico", sotto la guida delle prof.sse Ciaccia, Intranuovo e Spadafino, prende origine dal bisogno del nostro Istituto Comprensivo di rendere visibili e fruibili le attività, le iniziative, i lavori, i progetti realizzati nella nostra scuola, in un'ottica di condivisione delle buone pratiche anche con le famiglie e il territorio. Gli alunni, attraverso il lavoro di Redazione, di proposta e approfondimento di un tema, di scrittura di un articolo e di immaginazione grafica, espri-

mono se stessi e il proprio mondo interiore, si confrontano e crescono, utilizzando una pluralità creativa di linguaggi; inoltre mettono in pratica le proprie competenze in ambito linguistico, tecnologico e digitale, sociale e civico.

La Redazione dei ragazzi della Secondaria si è riunita al fine di avere momenti di confronto e indicazioni per l'impaginazione degli articoli e la stesura dei propri pezzi. Gli articoli dei nostri giornalisti in erba sono

relativi alle attività svolte a scuola, ma anche a tematiche da loro particolarmente sentite, come quella del **PAESAGGIO**, della sua bellezza, dell'importanza di conoscerlo, conservarlo, tutelarlo, averne cura.

Tale tematica è stata scelta nell'anno 2019-2020 per la riflessione comune, fatta da tutti e tre gli ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo, sulla Cittadinanza attiva.

La Redazione

NON VIVERE SU QUESTA TERRA COME UN INQUILINO di Nazim Hikmet

Ragazzo mio,
io non ho paura di morire.
Tuttavia, ogni tanto
mentre lavoro
nella solitudine della notte,
ho un sussulto nel cuore,
saziarsi della vita, figlio mio,
è impossibile.

Non vivere su questa terra
come un inquilino,
o come un villeggiante stagionale.
Vivi in questo mondo
come se fosse la casa di tuo padre.

Credi al grano,
alla terra, al mare,
ma prima di tutto ama l'uomo.
Ama la nuvola,
il libro
la macchina,
ma prima di tutto l'uomo.

Senti in fondo al tuo cuore
il dolore del ramo che secca,
del pianeta che si spegne,
della bestia ferita,
ma prima di tutto
il dolore dell'uomo.

Godi di tutti i beni terrestri,
del sole,
della pioggia
e della neve,
dell'inverno e dell'estate,
del buio e della luce,
ma prima di tutto
goditi dell'uomo.



Guarda il video della poesia: <https://www.youtube.com/watch?v=cC3u3L28FeQ>



'L'INIZIO È LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DEL LAVORO' (Platone)

SABATO 5 OTTOBRE 2019
ORE 10:00
CHIESA MADRE DI TORITTO



Benedizione delle penne
Santa Messa
per l' Anno Scolastico 2019-2020

Sono invitati:

gli Alunni Classi Quarte e Quinte Scuola Primaria
tutti gli Studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado
i Genitori, il Dirigente Scolastico, i Docenti e il Personale
dell' Istituto Comprensivo "S. G. Bosco-A. Manzoni"
Toritto



Congratulations!

It's time to celebrate your success in English
We're proud of you and what you have achieved
and we're with you every step of the way.

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2019
CERIMONIA DI CONFERIMENTO CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE
Presso l'Auditorium dell'Istituto "San Giovanni Bosco" di Toritto

Ore 10.00 agli studenti del terzo anno Scuola Secondaria di Primo Grado.

Ore 16.30 agli studenti che hanno sostenuto gli esami di fine ciclo a giugno 2019.

La consegna dei certificati sarà a cura del Dirigente Scolastico Prof. Saverio Di Liso.

Interverrà lo Staff del "Cambridge Authorized Centre IT001".

Tutta la Comunità è invitata, in particolare gli studenti e i genitori interessati.

La Referente:
Prof.ssa Teresa Intravouo

Il Dirigente Scolastico
Prof. Saverio Di Liso



IL NATALE È DARE L'AMORE CHE È DENTRO DI TE



Nei giorni 17 e 18 dicembre 2019, presso la Scuola dell'Infanzia 'San Girolamo' dell'I. C. 'Bosco-Manzoni' di Toritto, si sono svolte le manifestazioni natalizie, con la partecipazione di tutti gli alunni frequentanti.

La docente *Domenica Rutigliano*, in qualità di referente di plesso, ha espresso, a nome dei piccoli protagonisti della manifestazione, dei docenti e del personale della Scuola San Girolamo, il benvenuto a tutti i presenti. Sono intervenuti per la scuola il Dirigente Scolastico prof. *Saverio Di Liso*, il Parroco *don Marino Cutrone* e il Sindaco avv. *Pasquale Regina*.

Numerosi i genitori che hanno assistito, sempre più emozionati dei bambini stessi.

Un grazie è stato tributato a tutte le docenti per il prezioso lavoro svolto. Subito dopo la breve presentazione, i bambini, con canti, poesie, parole e soprattutto con la loro sem-

plicità e genuinità, hanno riacceso un po' di luce sul Natale.

Proprio il Natale è sempre più incompreso nel suo significato autentico.

Sono stati gli alunni della Scuola dell'Infanzia, come stelle comete, a riaccendere i riflettori sul Dio che si fa bambino per amore. Proprio come la storia rappresentata delle quattro candele: la prima diceva: "IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono". E si lasciò spegnere. La seconda disse: "IO SONO LA FEDE, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me". Una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Anche la terza candela disse: "IO SONO L'AMORE, ma gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!". E si lasciò spegnere.

...Un bimbo vide le tre candele spente e per paura del

buio scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse: "Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele. IO SONO LA SPERANZA".

Il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA DENTRO IL NOSTRO CUORE...

È stato questo il messaggio della manifestazione scolastica "IL NATALE È DARE L'AMORE CHE È DENTRO DI TE".

Il messaggio che, con la dolcezza dei piccoli, è stato donato ai presenti è proprio quello di dare luce all'amore che in ognuno è racchiuso, forse in molti spento, come la storia delle quattro candele racconta, e con l'auspicio CHE NON SI SPENGA MAI!

**Le Docenti
Infanzia - 'San Girolamo'**



UN DONO SPECIALE: LA GENTILEZZA



Quest'anno il percorso di preparazione al Natale si è concluso, per i bambini della Scuola dell'Infanzia 'G. Devito', il giorno 19 dicembre, con una manifestazione dal titolo 'UN DONO SPECIALE: LA GENTILEZZA'.

La gentilezza è lo sfondo integratore che accompagna la programmazione di quest'anno scolastico ed è stato scelto anche come tema per lo spettacolo di Natale.

In occasione della Giornata Mondiale della Gentilezza, celebrata il 13 novembre, attraverso varie attività di ascolto, canto e giochi, i bambini sono stati aiutati a comprendere che la gentilezza non è solo buona educazione, ma è essere disponibili ad aiutare gli altri, è rispetto per il prossimo, è pazienza, cura e ascolto dei bisogni dell'altro.

Nella manifestazione organizzata per Natale, i piccoli hanno condiviso questo messaggio attraverso canti e piccole

frasi, ricordando inoltre che Gesù è nato per portare l'amore, la pace, la gioia e l'amicizia. La gentilezza quindi rappresenta un'arma di pace per cambiare il mondo e dobbiamo ricordare che non bisogna essere gentili solo a Natale, ma tutti i giorni, tutti i mesi, tutto l'anno. I bam-

bini hanno suscitato commozione e tanta gioia nei genitori e parenti presenti e la rappresentazione si è conclusa con l'arrivo di Babbo Natale che ha distribuito a tutti i bambini dei piccoli doni.

**Le Docenti
Infanzia - 'G. Devito'**



A NATALE RISPLENDA NEI CUORI...

Il giorno 18 dicembre 2019 alle ore 10.00, presso la scuola dell'Infanzia "Giuseppina Loizzi", come ogni anno i bambini e le bambine hanno rallegrato i genitori e i parenti, alla presenza del parroco, don Marino Cutrone, e del preside, prof. Saverio Di Liso, con la rappresentazione di canti, melodie e poesie natalizie.

La manifestazione ha avuto come titolo "A Natale risplenda nei nostri cuori: amore, rispetto... pace", a integrazione della programmazione didattica di quest'anno scolastico, che ha come tema principale la gentilezza.

Infatti, nel corso del primo periodo scolastico, i bambini hanno vissuto e vivono esperienze dirette, concrete e coinvolgenti in cui si valorizza essenzialmente la gioia di stare insieme e la condivisione di valori quali l'amore, la pace e la solidarietà. Tali esperienze si sono intensificate con l'inizio del tempo di Avvento, in preparazione al Natale, con la creazione del "Calendario



dell'Avvento" che ha invitato i bambini ad avere come proposito quotidiano un gesto di gentilezza.

Obiettivo essenziale è stato quello di far comprendere ai più piccoli e, per loro tramite innocente, diretto e sincero, ai più grandi, che il Natale e i preparativi, che rendono l'attesa magica, sono vere e proprie "palestre di vita".

L'aiutarsi, il sostenersi, l'essere gentili nei confronti dell'altro e il collaborare sono azioni indispensabili per diffondere sentimenti importanti come la serenità, la pace, lo stare bene insieme,

l'amore e la solidarietà.

L'impegno comune, che evidenzia le capacità individuali di ogni singolo bambino, è stato fondamentale e indispensabile per la buona riuscita di un lavoro in cui tutti sono stati partecipi. Inoltre, il senso di coinvolgimento e di rispetto per l'altro hanno permesso che la manifestazione fosse apprezzata positivamente da tutti i presenti, ai quali è rimasta nel cuore l'importanza della gentilezza sincera nella vita di ogni giorno.

**Le Docenti
Infanzia - 'Loizzi'**



IL RICICLO DIVENTA ARTE

Le classi terze della Scuola Primaria, sezioni A e B, sono state impegnate in un Laboratorio Artistico per la realizzazione di un "dono" da portare alla famiglia in occasione del Santo Natale.

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile ci accompagna ormai da alcuni anni ed entra con titolarità nelle lezioni quotidiane relative ai diversi ambiti disciplinari, e così è accaduto che, dovendo pianificare un prodotto artistico natalizio, si è pensato di partire dall'idea di RICICLARE un oggetto già usato, anche per evitare ulteriori spese.

La scelta è caduta sulle vecchie riviste che, per questa volta, anziché finire nel bidone della raccolta carta, sono arrivate sui banchi di scuola.

Le piccole mani dei bambini hanno imparato, un po' per volta, a piegare ogni singola pagina, seguendo bene le istruzioni dell'insegnante.

È stato un lavoro manuale LENTO e PAZIENTE. Un lavoro al quale i bambini di oggi



non sono affatto abituati. Un lavoro che ha previsto più incontri per essere concluso e che ha generato in ciascuno il senso dell'ATTESA e la GIOIA dell'aspettativa di vedere un oggetto bidimensionale acquisire la forma di un oggetto tridimensionale, capace quindi di reggersi da solo.

Alcuni bambini hanno scoperto di essere particolarmente abili con le mani a piegare, ripiegare, stirare la piega con i polpastrelli e rivoltare le punte del foglio, e presto sono diventati TUTOR degli amici che invece incontravano qualche difficoltà.

Di lì a poco, una foresta di 42 alberelli ha invaso le nostre aule: potere della FORMA e della FANTASIA!

C'era ancora, però, qualcosa che mancava! La STELLA, è ovvio!

Pensa e ripensa... alla fine la stella era nascosta nel cassetto della cattedra!

Giacevano lì, da qualche anno, delle piccole buste di carta dorata.

Con una singola busta siamo riusciti a realizzare ben 4 stelle che splendono in tutte le direzioni!

Infine, una spruzzata di porporina dorata ha completato l'alberello natalizio che ciascuno ha portato a casa con l'orgoglio di un lavoro ben fatto, ma non concluso, perché questo alberello può accogliere ancora tante idee decorative, tanti materiali che si possono aggiungere per migliorarlo ed arricchirlo seguendo il proprio estro!

Voi che ne dite? Buon Natale 2019.

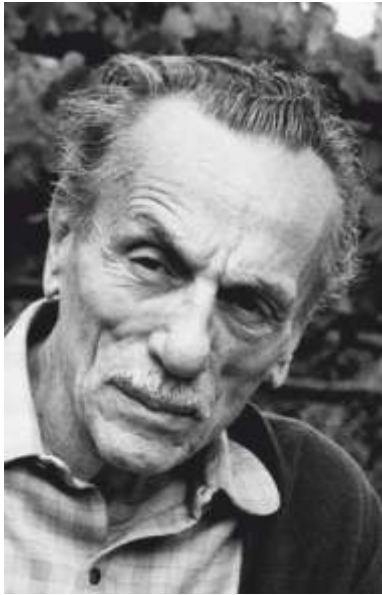
**Le Docenti
di 3A e 3B Primaria**



NATALE NEL PLESSO S. G. BOSCO - SECONDARIA



RAPPRESENTAZIONE TEATRALE: NATALE IN CASA CUIPELLO



Il 19 Dicembre 2019 noi alunni della scuola secondaria "San Giovanni Bosco" abbiamo assistito alla commedia tragicomica rappresentata da alcuni ragazzi delle classi seconde e terze, "Natale in casa Cupiello", scritta da Eduardo De Filippo, in dialetto napoletano nel 1931. Essa narra il Natale della famiglia Cupiello, l'amore per il presepe, le tradizioni e i valori familiari di Lucariello, il capofamiglia, ma rappresenta anche la dissipazione di questi valori.

La scena inizia in una fredda mattina dell'antivigilia di Natale, prosegue con il turbolento festeggiamento della vigilia e si conclude tragicamente con la morte dell'anziano Lucariello, nei giorni successivi ai festeggiamenti.

La rappresentazione è stata anche replicata al teatro San Giuseppe di Toritto dove lo spettacolo ha avuto la possibilità di arrivare ad un pubblico più vasto.

Rebecca Dell'Avvocato, l'interprete di Ninuccia, la figlia di Lucariello, ci ha raccontato la



sua esperienza teatrale dicendo che in questa fase adolescenziale, dove siamo tutti più scontosi e aggressivi, entrare nel personaggio, interpretare in particolare la scena nella quale Ninuccia



scatena la sua ira, è stato quasi naturale. Al contrario recitare nelle altre scene con Nicolino, figlio di Lucariello, o con Vittorio, suo marito nella finzione teatrale, non è stato facile. Tuttavia, dopo le numerose prove, l'aiuto della professoressa Misciagna, del signor Vito Gagliardi e grazie al clima che si è instaurato tra i giovanissimi attori, i ragazzi sono riusciti tutti a dare il loro meglio.

Come spettatrice sento di dover fare i miei complimenti a tutti gli alunni che hanno partecipato, perché dal pubblico siamo stati pienamente coinvolti dall'interpretazione, dalla trama e dal susseguirsi delle scene; e questo indica la buona riuscita dello spettacolo.

Mi auguro di cuore che questa attività teatrale continui anche nei prossimi anni per regalare a noi ragazzi la possibilità di tirar fuori il meglio di noi stessi, coltivando passioni e attitudini che altrimenti rimarrebbero a noi nascoste.

Gioia Giada, 3A

QUALE MUSICA PIACE AI RAGAZZI?

Quali sono i generi musicali più ascoltati oggi tra i ragazzi?

Se chiedessimo alle generazioni dello scorso millennio direbbero in maggioranza il Pop e il Rock, ma tra gli adolescenti di oggi il genere più ascoltato in assoluto è il **Rap** e un suo sottogenere, la **Trap**, che ha spopolato in Italia negli ultimi tre-quattro anni.

Non solo Rap italiano ma anche americano, proprio dove è nata la cultura Hip Hop negli anni Settanta. Molto seguito è anche il rap neomelodico; tra i più conosciuti del genere ci sono **Rocco Hunt**, **Luche**, **Geolier** o **Enzo Dong**. I rapper più seguiti dagli adolescenti sono **Emis Killa**, **Gemitaiz**, **Madman**, **Marra-cash**, **Salmo** e **Guè Pequeno**. Mentre tra i trapper ci sono **Sfera Ebbasta**, la **Dark Polo Gang**, **Capo Plaza** e gli **FSK**. Finalmente il rap è riuscito a prendersi lo spazio che merita, finendo ai primi posti in tutte le classifiche dei brani più ascoltati sui digital store, togliendo il primato ai cantanti pop, finiti in secondo



Ghali



Il cantante Ultimo

piano. C'è una minoranza di adolescenti, soprattutto ragazze, che invece, continua ad ascoltare il Pop come quello del cantante Ultimo. Resta comunque inevitabile anche per loro conoscere almeno qualche tormentone T-Rap.

Purtroppo gravano molti pregiudizi su questo genere, alimentati principalmente dai meno giovani, come per esempio i discussi contenuti dei testi, che spesso sono ritenuti volgari perché alludono all'oggettificazione delle donne, ai soldi e all'uso di droghe.



Emis Killa

Questo genere musicale non è un fenomeno del momento come molti pensano: se è riuscito ad essere così apprezzato, nonostante tutte le critiche che continua a ricevere, è perché racconta la realtà, la vita di strada, la storia di rapper che dal nulla sono riusciti a far sentire la loro voce e oggi fanno tour internazionali. Il rap è una forma di denuncia verso questa società e questa mentalità ancora così chiusa che spesso non comprende neanche il significato delle canzoni.

I gusti cambiano, i cantanti e la musica si evolvono col passare del tempo, ma la sua funzione resta sempre quella di accompagnarci nella nostra quotidianità e noi non potremmo fare a meno di essa per esprimere il nostro mondo interiore e rispecchiarci nei testi, perché attraverso la musica possiamo trovare noi stessi. Abbattiamo questi luoghi comuni perché la musica unisce, non divide e un mondo senza musica non si potrebbe neanche immaginare.

Gioia Giada, 3A



Sfera Ebbasta



INDAGINE SUL BULLISMO



Quando le professoressa Ciaccia, Intra-nuovo e Spadafino, durante uno dei primi incontri di redazione, ci hanno chiesto di quali argomenti volessimo occuparci nel nostro giornale, quasi tutti abbiamo risposto: il bullismo.

Ci siamo, allora, innanzitutto chiesti se noi ragazzi sappiamo veramente che cos'è il bullismo. Quindi ci è venuta l'idea di fare un'indagine tra gli alunni della Secondaria. A loro abbiamo chiesto: **CHE COS'È PER TE IL BULLISMO?**

Le risposte sono rappresentate nella "nuvola di parole" che trovate in questa pagina, all'inizio dell'articolo.

Più grandi sono le parole, maggiore è il numero dei ragazzi che ha risposto con quella definizione.

Quindi si può concludere che per moltissimi ragazzi della nostra Scuola Secondaria il bullismo è un'azione violenta e bruttissima, che ha a che fare soprattutto con la prepotenza, il prendere in giro e le offese.

Greta Servedio, 1C

FORMIAMOCI#NOALCYBERBULLISMO

Incontri dei ragazzi delle Prime-Secondaria e dei bambini delle Quinte-Primaria con la prof.ssa Maria Teresa Santacroce, Referente Regionale USR Puglia per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, nell'ambito del workshop "Formiamoci#noalcyberbullismo - Insieme possiamo aiutarci".

La Redazione



MODA&DINTORNI

Abbiamo pensato di dedicare un articolo alla moda, molto amata dai giovani, tramite dei sondaggi effettuati in tutte le classi della Secondaria. Così sono emerse le preferenze degli alunni riguardo questa tematica. L'articolo si chiama "Moda&Dintorni" perché, oltre alla moda in sé, vengono trattati argomenti paralleli a quello della moda, ad esempio il rapporto con il proprio aspetto fisico. Di seguito è riportato l'esito del sondaggio.

La maggior parte degli alunni delle classi ha risposto così:

D: Ti trucchi?



R: Classi Prime



R: Classi Seconde



R: Classi Terze



D: Quali sono le marche d'abbigliamento che preferisci?

R: Adidas e Nike.

D: Quali profumi preferisci?

R: Chanel, Versace, Hugo Boss, Dolce&Gabbana.

D: In quali negozi preferisci acquistare capi d'abbigliamento?

R: Zara, Bershka e online.

D: Ti piace indossare gioielli? Se sì, quali porti solitamente?



R: Sì. Bracciali, orecchini, collane e orologi (sono soprattutto i ragazzi più grandi che prediligono gli orologi).

D: Per quanto riguarda i capi d'abbigliamento, quali colori preferisci?

R: Blu, nero e bianco.

D: Quali scarpe preferisci indossare?

R: Anfibi e/o scarpe da ginnastica.

D: Ti influenza il giudizio degli altri sul tuo modo di vestire?

R: No.

D: Cambia il tuo modo di vestire all'interno e all'esterno della scuola?

R: Sì, ma di poco. I ragazzi delle Prime hanno prevalentemente risposto di no.

D: Cosa pensi del tuo aspetto fisico? C'è qualcosa che cambieresti?

R: Sì, altezza e magrezza.

Come emerso dal sondaggio, i gusti dei ragazzi delle varie classi non presentano differenze notevoli, tranne che per il trucco, più usato dalle ragazze di Terza e per niente da quelle di Prima.

Questo dimostra che la nostra generazione sia per lo più influenzata dalla moda corrente, da ciò che indossano gli altri o gli influencer, considerati da noi dei veri e propri modelli da seguire, soprattutto in campo di moda.

**Maria Laneve, 1B
Nicole Colucci, 2B**



CARO DIARIO



*Caro diario,
è da tanto tempo che non ti scrivo.*

Ho molte cose da raccontarti e inizio col dirti che sto attraversando un momento difficile della mia vita.

A causa di un virus chiamato "Coronavirus", che sta contagiando tante persone in Italia e nel mondo e mietendo vittime soprattutto tra gli anziani, la mia vita è cambiata completamente. Un Decreto Ministeriale ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, delle Università, dei bar, dei ristoranti, dei cinema ecc... sono aperti solo i supermercati e le farmacie per i cosiddetti "servizi essenziali".

Trascorro il mio tempo rinchiusa in casa con la mia famiglia. Solo il mio papà, essendo un militare, si reca ogni giorno al lavoro a Bari. La mattina e il pomeriggio studio e svolgo i compiti che mi vengono assegnati dalle professoressa tramite il registro elettronico, mentre, quando sono un po'

libera, suono il violino e guardo la TV.

Mi sembra di essere rinchiusa in una gabbia fatta di sbarre invisibili, vorrei tanto poter uscire di casa ma non posso, perché potrebbe essere pericoloso per la mia salute e quella dei miei cari. A volte guardo il cielo e vedo gli uccellini che volano, li invidio, perché loro sono liberi di volare ovunque, sono spensierati, io invece sono triste e molto in ansia, perché non posso muovermi da casa e non so quando questo incubo finirà. Sento la mancanza dei miei compagni di scuola, delle professoressa, al mattino ho nostalgia delle voci dei bambini, del suono del clacson delle automobili, della campanella che suona e della mamma che dice di sbrigarmi altrimenti farò tardi a scuola.

Piango in silenzio, mi manca la vita di sempre. Chiudo gli occhi e immagino che questo sia un brutto sogno, poi li riapro e mi accorgo che è la

triste realtà. I miei genitori cercano di tranquillizzarmi, mi sono vicini e mi ripetono spesso che questo periodo finirà presto.

Mi manca il calore degli abbracci dei miei nonni, degli zii, delle amiche più care. Ci sentiamo tramite cellulare o SMS e cerchiamo di sostenerci a vicenda, ma non è come quando ci vedevamo e uscivamo insieme. Questo maledetto virus ha cambiato le nostre vite, le nostre abitudini, ma non distruggerà mai i nostri sogni e la gioia di vivere di ognuno di noi. La mamma mi dice spesso che alla fine del tunnel buio c'è sempre la luce. Anch'io la penso così: quando questo Coronavirus sarà sconfitto, ritorneremo alla vita di sempre e sono convinta che saremo tutti più forti e più uniti di prima.

Ora ti saluto. Grazie, amico, per esserci sempre. A presto.

Carolina

Carolina Ottomanelli, 2A

CARO DIARIO



Caro diario, sono molto confusa in questo periodo. O più che altro è la mia testa che è confusa. Non so più cosa pensare di questa situazione: non so se mettermi a piangere o a ridere in questo momento. E ora tu dirai: "Credo sia meglio piangere, tutto questo è un disastro!". Ma io forse preferisco ridere, perché al momento tutti hanno bisogno di positività, soprattutto la mia mamma e il mio papà. Certo, sicuramente c'è chi è più preoccupato di loro, ma io al momento non incontro nessun altro, quindi non posso fare altro che stare vicino almeno alla mia famiglia.

La voce delle persone è quasi rara in casa, a parte quella di qualche mia amica in videochiamata o in messaggi vocali, dei nonni che si preoccupano di sapere come stiamo e cosa facciamo (mi mancano tantissimo i miei nonni sono ormai settimane che non li vedo), e quella dei giornalisti durante i

telegiornali. Sai, da grande mi piacerebbe fare la giornalista, perché mi piace l'idea di assicurare e informare le persone, e non farle allarmare ancora di più, come molti fanno in questo periodo triste e monotono già di suo. Ho notato, inoltre, che alle brutte notizie, come aumenti di contagiati e quant'altro, i volti dei miei genitori cambiano notevolmente espressione (soprattutto quello della mia mamma che è molto sensibile), anche se loro cercano di non farlo notare. Ti dirò... non ci riescono per niente.

Io, sinceramente, pur rendendomi conto della gravità della situazione, non sono troppo preoccupata, se non per il mio nonnino adorato, che ha subito numerosi interventi durante il corso della sua vita. Per fortuna, però, a Toritto, dove vivo io, non c'è nessun caso di Coronavirus.

Io, però, sono tanto arrabbiata. Devi sapere, caro amico

mio, che per il compleanno della mia mamma, il mio papà aveva prenotato dei biglietti per Praga da gennaio, addirittura! Io non ne sapevo niente e, quando l'ho scoperto, mi sono arrabbiata tanto o, più che altro, mi sono disperata. Però è come se non mi fossi liberata abbastanza.

Il vero problema qui, secondo me, è che non si sa chi sia il colpevole di tutto questo. Non si sa con chi prendersela. Se solo si sapesse chi o cosa ha scatenato questo caos, si potrebbero trovare più facilmente delle soluzioni.

Caro diario, io non ti ho mai scritto tanto spesso, sono sempre stata molto impegnata, ma forse ora che sono a casa potrei trovare un buco in agenda anche per te. Comunque, tutte le volte che ti ho confidato qualcosa, sei sempre riuscito a farmi sfogare. Grazie infinite! Ora ti saluto.

Tua Miriam.

Miriam Chiarappa, 2A



PENSIERI IN VERSI



VERGINE MARIA

*Vergine Maria,
Resta accanto a tutti noi,
soprattutto nei momenti più bui.
Vieni in aiuto dei tuoi figli,
illumina le menti
dei medici e di tutti coloro
che sono impegnati in prima linea
nella lotta contro questo mostro.
Illumina i governanti perché
prendano le decisioni
più giuste per proteggere
tutti noi.
Dai a noi ragazzi sempre
il sorriso e la serenità
per vivere questi giorni,
così diversi dai soliti
e fa' che quando tutto
sarà passato
avremo imparato una grande lezione:
siamo tutti
uguali e responsabili
delle sorti del mondo.*

Giuseppe Cataldo, 2A

MARIA, DONNA SPLENDIDA

*Maria, madre di tutti noi,
fiore che non appassisce mai,
astro che ci illumina di gioia.
Tu sei le braccia che ci accolgono
quando il nostro cuore è afflitto,
tu sei gli occhi che ci guardano
per proteggerci, sempre.
Il tuo cuore è la porta spalancata
che attraversiamo per incontrare Dio,
per sentirci vicini a Lui.
Maria, donna splendida,
raccogli e porta le nostre speranze all'Altissimo,
fa' sentire la tua voce ad ogni uomo,
ad ogni donna, ad ogni bambino del mondo,
affinchè ognuno possa migliorarsi e correggersi,
desiderare il bene e
realizzarlo con la propria vita.*

Miriam Chiarappa, 2A



LETTERA AL FUTURO, AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Caro nipotino, ho una storia da raccontarti accaduta tanto tempo fa, nel 2020.

Avevo la tua età e ho combattuto, insieme al mondo intero, una battaglia contro un nemico invisibile capace di seminare panico, terrore e morte.

Questo nemico era il coronavirus, o meglio COVID-19, un virus che, partendo dalla Cina, infettò tutto il mondo. Eravamo costretti in casa, isolati da tutto e da tutti; per fortuna la compagnia di tuo prozio Adriano rendeva meno pesante quella situazione!

Ricordo la sera del 4 marzo quando, attento, ascoltavo in TV il comunicato del Presidente Conte, in attesa della notizia che speravo: quando proclamò la chiusura delle scuole, esultai per la gioia di essere in vacanza, perché non

avevo ancora capito la gravità di quello che stava accadendo.

E così passarono i primi giorni a casa, tra compiti e giochi. Avevo tanto tempo a disposizione e potevo fare quello che volevo senza obblighi. Ma, dopo un po', quella routine cominciò ad annoiarmi; volevo, per quanto potesse essere strano solo a dirlo per uno come me, tornare alla normalità, cioè tornare a scuola e uscire con i miei amici. Non sopportavo non poter abbracciare mio nonno quando ci portava la spesa, per non parlare della noia che mi assaliva il pomeriggio. Molte volte non sapevo che fare. Tutti i giorni erano uguali e ripetitivi.

Pensavo con malinconia alle partite di basket che non facevo più, alle corse affannate, ai canestri e agli abbracci

con i compagni di squadra. In quell'orrendo periodo mi sentivo in gabbia, anche giocare alla Play Station non era più divertente.

Mi capitava spesso di desiderare ardentemente che tutto finisse presto. Sapessi quanta tristezza, quanti morti! E il pensiero che potesse capitare anche ai miei nonni mi terrorizzava.

Sapevo che avremmo trascorso soli la Pasqua e questo mi faceva arrabbiare, perché non potevo stare con tutta la mia famiglia riunita. Poi pensavo a mia zia Valeria con il suo pancione: non potevo più sentire i calci del mio cuginetto!

Per fortuna per te è difficile immaginare quello che provavo. Un altro giorno ti racconterò come la battaglia finì.

Aurelio Macchia, 1D



LA PAURA VIEN GIOCANDO

Si stava avvicinando Halloween e avevo deciso di organizzare un pigiama party con i miei amici. Avremmo passato tutta la notte a raccontarci storie di paura!

Per essere in tema, Vincenzo indossò un pigiama da scheletro, mentre Giuseppe raccontò la sua storia con una maschera mostruosa.

Eravamo chiusi in camera da ore al buio, mentre intorno c'era il silenzio della notte. Fra tutti Gianni era quello che aveva più paura e Lorenzo era il più bravo a raccontarci storie da brivido.

Dopo un po', per noia, prendemmo i cellulari e iniziammo a giocare a "Brawl stars", mentre fuori si sentiva lo scroscio della pioggia. Vincenzo stava per segnare il goal della vittoria, ma un lampo ci fece sobbalzare e tutto di colpo diventò buio.

Poi nelle tenebre scoppiò un boato, seguito da un urlo straziante. Improvvisamente fummo risucchiati in una dimensione terrificante e afferrati da una gelida mano.

Dinanzi ci comparve uno spirito malvagio dagli occhi di sangue: era lo spirito che si nutre delle anime impaurite!

Terrorizzati cercammo di scappare dai suoi lunghi artigli affilati. Il cuore mi batteva a mille, ma correvo senza fermarmi. Gianni non riusciva a correre velocemente e, inciampando, venne raggiunto dallo spirito...

Non potevamo abbandonarlo! Così presi un bastone e colpì il mostro, mentre Giuseppe e gli altri sollevavano Gianni.



Tutti insieme riprendemmo a correre in un fitto bosco, ma sentivamo l'alito raggelante dello spirito raggiungerci.

A un tratto non si videro più alberi. Sentimmo il vuoto sotto i piedi, d'istinto, ci aggrappammo alle pareti di quella che era una voragine senza fine.

Eravamo in trappola: sospesi tra gli artigli dello spirito e il vuoto! Lentamente le forze ci abbandonavano. Non avevamo più altra scelta. Ci

guardammo. Chiudemmo gli occhi e ci lasciammo andare. -Ahaaa!

Durante quella interminabile caduta sentivo il cuore in gola... Stavo morendo!

Improvvisamente un fortissimo stridore mi rintronò nella testa. Di soprassalto aprii gli occhi...

Erano le 8:00 del primo Novembre, come indicava la mia sveglia che continuava a suonare.

Aurelio Macchia, 1D

MANDELA E QUARANTENA

In questi giorni difficili e di limitazioni di tante libertà personali per via della pandemia da Coronavirus, grazie allo studio della Geografia, alle pagine dell'Antologia e al film "Invictus", ho approfondito la conoscenza di un personaggio straordinario, che potrebbe diventare la nostra icona, in questi giorni duri di lockdown: è il sudafricano, premio Nobel per la pace, Nelson Mandela. Egli, negli anni dell'Apartheid, la politica di segregazione razziale istituita nel 1948 dal governo di etnia bianca del Sudafrica contro la popolazione nera e rimasta in vigore fino al 1991, combatté duramente per il rispetto dei diritti di tutti e per la libertà.

Il 5 dicembre 1956, per questa sua lotta, Mandela fu arrestato e rinchiuso nella prigione di Robben Island, in una cella di 2,59x3 metri per un periodo lunghissimo, per 27 anni.

Nell'attuale quarantena, pe-



Nelson Rolihlahla Mandela, 1918-2013

riodo di sacrifici e di riflessioni, la sua esperienza ci può essere d'aiuto. Da non dimenticare è la vittoria di Nelson Mandela, che nel 1994 fu eletto Presidente della Repubblica Sudafricana, concludendo in maniera gloriosa la sua battaglia.

Questa battaglia, prima della vittoria finale, fu combattuta lentamente con tanti

sacrifici e dolori; l'esperienza di Mandela rispecchia in alcuni punti l'esperienza che stiamo vivendo oggi. Per questo, per non perdere le speranze e uscire vittoriosi dalla nostra odierna battaglia quotidiana, voglio ricordare un personaggio coraggioso come Mandela, che ha trovato dentro di sé la forza di non arrendersi mai.

Pasquale Derosa, 3C

“Sembra sempre impossibile, finché non viene realizzato”.

Nelson Mandela



La cella a Robben Island dove è stato detenuto Mandela per 27 anni. Cliccando sul link <https://youtu.be/u7Qo9gPGjyl> potrai ascoltare la poesia di William Ernest Henley che Mandela recitava in carcere, per darsi coraggio



NON SARÀ PIÙ COME PRIMA



Prima, fino a qualche tempo fa, quando parlavamo di pandemia e virus mortali, pensavamo a un periodo lontano nel tempo, che non sarebbe potuto più tornare, o lontano da noi, in un irraggiungibile futuro.

Ma qualche mese fa tutto è cambiato.

Mi ricordo quando mi diedero la notizia: stavo tornando dalla sala ricreativa, dove incontro i miei amici, quando scoprii l'esistenza di questo virus, chiamato "Coronavirus". All'inizio non gli ho dato tanto peso, ma, con la chiusura delle scuole in tutta Italia, il giorno dopo ho iniziato a preoccuparmi seriamente. Ero molto triste, poiché mi piace tanto andare a scuola; allora ho fatto una videochiamata con il mio migliore amico, che è anche un compagno di classe.

Gli ho spiegato la situazione e gli ho detto come mi sentivo. La prima settimana di chiusura della scuola è stata di puro relax e, a dire la verità, anche piacevole.

Ma ogni giorno che passava mi sentivo sempre più triste, anche perché i casi di contagio e i morti aumentavano. Più di qualunque altro momento della mia vita sentivo il bisogno di ridere, scherzare, incontrare i miei cugini, parenti e amici. Per di più mio padre era in quarantena, poiché tornato dal nord: mi sentivo malissimo, spenta.

Fortunatamente c'era mio fratello che mi faceva sempre ridere, ma anche arrabbiare qualche volta. Devo ammetterlo: lui è stata "la scala" che ha permesso al mio umore di risalire, lui è anche il mio migliore amico.

In questi giorni sono un po' più felice, perché vedo che, grazie al lavoro instancabile di medici e infermieri in corsia e ai miglioramenti del clima, probabilmente l'unica cosa positiva in questo periodo, stanno aumentando le guarigioni e diminuendo morti e contagi.

Sinceramente credevo che tutto questo mai sarebbe potuto accadere, lo speravo. Sono pagine di storia e sarò felice di raccontare questa situazione alle prossime generazioni, se Dio me lo concederà. Racconterò come mi sono sentita, dei profondi segni all'economia che questo virus sta provocando, delle cantate sui balconi e della libertà che in questo periodo ci è stata negata.

Maria Laneve, 1B

VISITA ALLA BIBLIOTECA DELLA NOSTRA SCUOLA

Lunedì 7 Ottobre, con la mia classe, la 1 D della Secondaria, abbiamo visitato per la prima volta la biblioteca scolastica.

In classe eravamo tutti eccitati all'idea di visitarla! Appena arrivata la professoressa Spadafino, ci siamo recati in biblioteca.

Essa si trova vicino al laboratorio scientifico; per arrivarci bisogna attraversare un corridoio, con un soffitto decorato da lettere dell'alfabeto, e varcare una porta su cui ci sono citazioni di autori e poeti, inerenti la lettura.

Non avendo mai visitato una biblioteca, ero in trepi-

dazione e curiosa di scoprire come fosse fatta.

Una volta entrati, la maestra Floriana ci ha accolto con un sorriso raggiante, ci ha mostrato i banchi su cui sfogliare i libri e delle sedie molto particolari realizzate con le gomme delle auto. Bellissime! Poi ci ha parlato dell'organizzazione e delle regole della biblioteca, di quali sono gli orari di accesso e qual è l'indice dei libri e come consultarlo.

Questa stupenda stanza, molto colorata e allegra, è stracolma di libri, di vari generi letterari, di vari colori e di vari spessori.

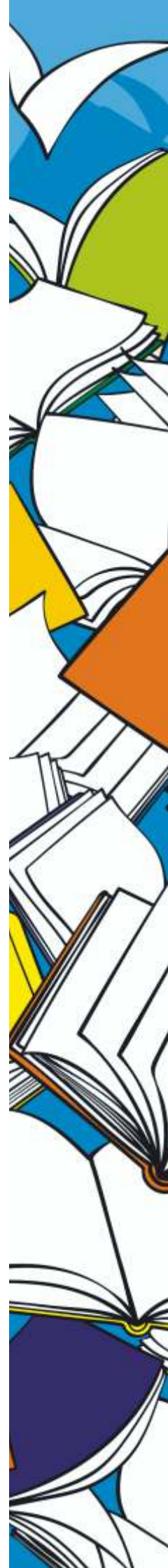
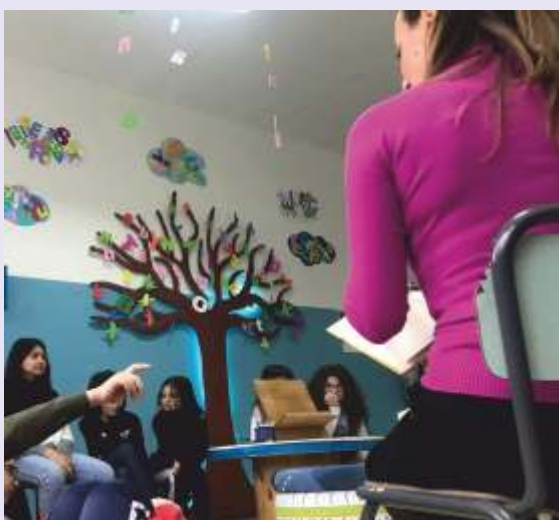
Sono stata colpita dall'o-

dore... sì, perché, a mio parere, i libri della biblioteca emanano un odore acre e intenso, che sa un po' di incenso, attribuibile forse ai libri più datati.

E allora mi sono detta: chissà se fino alla fine di questo ciclo scolastico riuscirò a leggerli tutti!!! Di sicuro ne leggerò parecchi. Amo leggere, amo i generi drammatici, romantici e avventurosi... insomma amo tutti i libri!

È stata un'esperienza davvero entusiasmante! Non vedo l'ora di ritornarci per scegliere il mio primo libro.

Rita Sette, 1D



GIORNATA DELLA LETTURA

I piccoli delle classi seconde della Primaria, in occasione della "Giornata di lettura nelle scuole", non vedevano l'ora di andare in biblioteca (quella dei GRANDI)! Si sono lasciati trasportare dal

suono delle parole, dai colori, dalle immagini e dal fascino di un luogo nuovo e accogliente che apre le porte della fantasia... verso luoghi magici, popolati dai re, dalle regine, dai folletti, dagli ani-

mali parlanti... L'ambiente ideale per "entrare" nei personaggi e assaporare il bello di una narrazione in biblioteca.

**Le Docenti
delle Classi 2° - Primaria**



IN BIBLIOTECA PER... SCOPRIRE I PIACERI DELLA LETTURA

LIBRIAMOCI!

NOI CI SIAMO!
SCUOLA INFANZIA
SCUOLE PRIMARI
DELL'ISTITUTO

**Giornate di lettura
nelle scuole**

sesta edizione

11/16 • novembre • 2019

www.libriamociascuola.it

Suona la campanella e inizia la quarta ora; la professoressa d'inglese Intranuovo ci porta in biblioteca.

Appena arrivati, la professoressa ci fa vedere un video di Greta Thunberg, che protesta davanti alle Nazioni Unite, parlando ai leader politici che hanno rovinato l'infanzia e i sogni di Greta e di tutti i ragazzi di questo mondo.

Sono stato molto contento di aver conosciuto questo personaggio, perchè così giovane ha avuto il coraggio di ribellarsi a quella gente che non rispetta l'ambiente, il clima, il mondo. La nostra biblioteca scolastica ospita diversi libri interessanti sul tema. Venite a visitarla!

Francesco Digeo, 1A

INCONTRO CON LA SCRITTRICE ZITA DAZZI

Lil 2 ottobre 2019, presso l'Auditorium della nostra scuola, noi alunni della Secondaria abbiamo incontrato la scrittrice e giornalista de 'la Repubblica' Zita Dazzi, autrice del libro, letto da noi ragazzi durante i mesi estivi, "Bella e Gustavo", Editrice 'IlCastoro'. In questo incontro l'autrice, che ha scritto tanti libri per ragazzi, ha parlato di lettura, dandoci anche qualche consiglio su come scrivere, compresi i temi in classe.

"La chiave per scrivere bene - ha dichiarato l'autrice - è la lettura; non ci sono età per leggere un libro.

Ciò che vuoi scrivere scrivilo, ma prima fallo in brutta copia. La revisione del testo, a lavoro compiuto, è sempre necessaria; anch'io lo faccio tantissimo quando scrivo un articolo di giornale o un libro. In quest'ultimo caso c'è un editor che mi corregge, mi dà consigli e io riscrivo pazientemente tutto. Conta anche l'immaginazione e l'informazione: devi informarti bene prima di scrivere su qualsiasi argomento".



La scrittrice Zita Dazzi durante il 'firma copie'

Zita Dazzi, mamma di un nostro coetaneo, ha parlato anche di aspetti che riguardano noi ragazzi, come la tecnologia e la musica, dopo aver parlato del suo nuovo libro.

Durante questa manifestazione abbiamo cantato, con l'aiuto delle professoressse di musica Poli e Montagna, alcune canzoni, tra cui "Piazza Grande" di Lucio Dalla, cita-

ta nel libro letto, e abbiamo anche presentato due Book-Trailer (noi alunni di 3C e gli alunni di 3A), in cui noi ragazzi, impersonando i protagonisti e rappresentando alcune scene, abbiamo così riassunto e commentato il libro "Bella e Gustavo". L'incontro si è concluso con il firma copie dei nostri libri da parte dell'autrice.

Pasquale Derosa, 3C



INCONTRO CON LA SCRITTRICE ZITA DAZZI



GIORNATA ECOLOGICA SCOLASTICA



Sabato 12 Ottobre si è tenuta la prima giornata ecologica scolastica, denominata "FA' LA SCUOLA BELLA", organizzata in collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e il nostro Istituto Comprensivo "Bosco-Manzoni"; lo scopo era quello di prendersi cura in generale del paesaggio intorno a noi ed in particolare degli spazi di pertinenza dei plessi scolastici.

All'iniziativa hanno partecipato insegnanti, amministratori, genitori, alunni e volontari. Si è intervenuti presso la scuola secondaria di primo grado San Giovanni Bosco effettuando la pulizia delle aree esterne da carta, plastica, lattine e rifiuti vari, differenziando la raccolta in contenitori separati per tipologia di rifiuto, nonché pulendo dalle erbacce le aree adibite a giardino.

Per essere la prima volta che si organizza un tale evento, la partecipazione è stata positiva. Infatti gli spazi esterni della scuola, dopo il nostro intervento, erano decisamente più puliti e accoglienti!

Ritengo che tale esperienza

vada replicata intervenendo presso gli altri plessi scolastici o anche nelle aree pubbliche del nostro paese, perché il decoro di questi spazi è anche un impegno che spetta a ogni

cittadino e a noi ragazzi per rendere il nostro mondo, vicino e lontano, più bello e accogliente.

Miriam Abbondanza, 1D



Prima Giornata Ecologica FA' LA SCUOLA BELLA

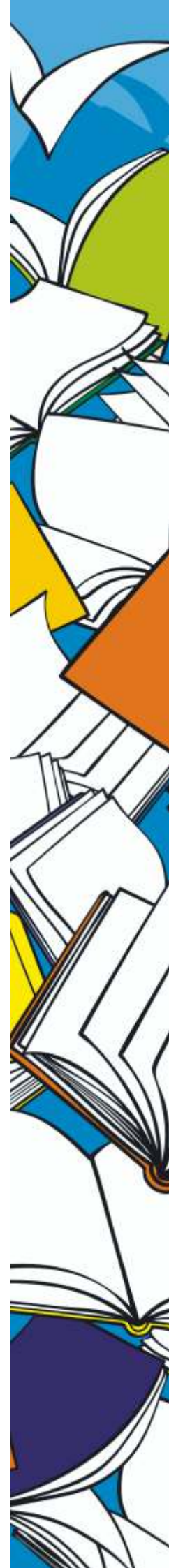
Sabato 12 Ottobre 2019 - Ore 8:30

Raduno presso Scuola Secondaria di 1° Grado 'San Giovanni Bosco'
I partecipanti saranno indirizzati poi nei diversi Plessi

La scuola è appena iniziata!
L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo «Bosco - Manzoni», organizza la Prima Giornata Ecologica «Fa' la scuola bella».
La bellezza è rispetto e salvaguardia dell'ambiente e allora?
Partiamo dal prenderci cura del paesaggio vicino, quello dei giardini e degli spazi adiacenti alla scuola. All'iniziativa di pulizia parteciperanno Insegnanti, Amministratori, Genitori degli Alunni e Volontari.
Sarebbe bello se partecipassi anche tu a rendere più accoglienti le nostre scuole.
Indossa abiti comodi, guanti resistenti, un cappellino e porta con te una borraccia d'acqua fresca.

Ti aspettiamo!
#falacosagiusta #faladifferenza





LETTERA DELLA TERRA AL GENERE UMANO

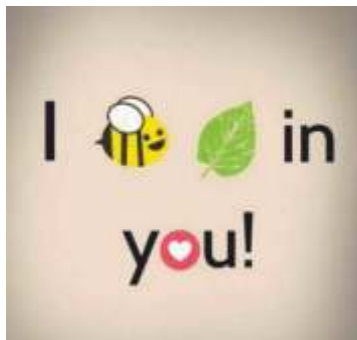
Mittente: **Pianeta Terra**

Destinatario: **Genere umano**

Gentilissimo genere umano, oggi è finalmente giunto il momento di farmi sentire. Basta! Basta! Basta!

Mi state distruggendo! State distruggendo il pianeta che è vostro: rifiuti ovunque, aria irrespirabile, clima impazzito, catastrofi naturali, malattie... e tutti continuano a pensare solo a se stessi, solo a ciò che importa a loro, a ciò che gli fa comodo. Ma, io mi chiedo, è così difficile rendersi conto che ci si sta uccidendo con le proprie mani?

Sono pieno di bellezza sì, ma anche sofferente e malato. Il mio povero clima, il vostro povero clima deve subire tutto quel "veleno" che c'è nell'at-



mosfera. Dopo non venite a lamentarvi: "Eh, le stagioni non esistono più", "Eh, questo clima va come vuole lui" e tutte le polemiche di questo genere possibili e immaginabili.

Io ce la metto tutta, ma voi non siete certo d'aiuto. Io sono solo e senza il vostro aiuto non posso fare granché. Ho resistito per tutti questi anni, ma ora basta! Non vi chiedo chissà cosa, ma ognuno, nel suo

piccolo, potrebbe contribuire a dei grandi cambiamenti e, soprattutto, miglioramenti per il vostro futuro e per il vostro pianeta; sì perchè danneggiare la Terra significa danneggiare voi stessi, non garantendovi un futuro sicuro. **HO BISOGNO DI VOI!**

Non fatelo per me, ma per voi, per il vostro futuro, per vivere in un mondo migliore, per vivere una vita migliore.

Soprattutto voi, giovani, siete dotati di inventiva, avete tante idee; sfruttatele per qualcosa di realmente utile, per il mondo, ma prima di tutto per voi.

Ricordate: insieme si può fare tutto!

Vi saluto, speranzoso.

Il vostro pianeta Terra.

Nicole Colucci, 2B



LA REDAZIONE



Francesco Digeo, 1A

Ciao, mi presento. Sono Francesco e ho un carattere un po' vivace e birichino. Le mie materie preferite sono italiano, matematica e musica.

Il mio sport preferito è il calcio, che pratico da cinque anni. Sono felice di far parte della redazione perché mi piace molto esprimermi, scrivendo le mie idee su un foglio, ma anche esternarle oralmente. Adoro leggere e partecipare a manifestazioni che riguardano l'ambiente. Mi piacerebbe molto da grande andare all'estero e laurearmi.

Ciao, io sono Maria, ho undici anni e sono abbastanza alta. Mi vesto la maggior parte delle volte con abiti comodi e sportivi, soprattutto per andare a scuola, ma adoro i vestiti e le gonne; li metterei sempre, se solo non fossero così scomodi! Sono molto permalosa, sono una "maniaca" dell'ordine e della perfezione: sono un po' insopportabile, lo so!

Non voglio che nessuno tocchi le mie cose (soprattutto i bambini più piccoli, tipo i miei cuginetti). Mi piace studiare e le mie materie preferite sono scienze, musica, inglese e italiano; mi piace leggere, ma ultimamente non lo sto facendo per via dei compiti e degli impegni. Adoro le creme, i materiali scolastici carini e gli evidenziatori pastello. Mi piace molto fotografare persone e luoghi, infatti vorrei avere tanto una Polaroid o una buona fotocamera per la mia Cresima. Mi sento molto orgogliosa di poter partecipare al giornalino, anche se devo rinunciare a qualche impegno, ma devo dire che ne vale proprio la pena: mi piace moltissimo!



Maria Laneve, 1B



Greta Servedio, 1C

Sono Greta Servedio, ho 11 anni e una sorellina di 7. Sono molto contenta di essere una componente del giornalino scolastico, perché questa nuova esperienza credo possa rispecchiare le mie aspettative. Io adoro scrivere temi e anche poesie!

Sono una ragazza molto vivace e socievole a cui piace molto la scuola. Sono super impegnata anche con le mie attività pomeridiane: il teatro e la danza. Non riesco a stare un secondo ferma e zitta e sono molto curiosa di scoprire ogni giorno cose nuove.

Da grande vorrei fare la ballerina, la scienziata o la professoressa del liceo scientifico.

Ho la fobia delle api, anche se sono utilissime alla salvaguardia dell'ambiente e dei nostri paesaggi e dobbiamo proteggerle, perché, purtroppo, stanno sparendo! Sono piena di grinta per iniziare questa nuova avventura e allora... si comincia: non c'è tempo da perdere!

Ciao, sono Aurelio! Ho voluto far parte della redazione perché volevo conoscere meglio il mondo giornalistico, per me molto affascinante.

Io ho un solo sogno nella vita: diventare un grande informatico. Penso che chiunque con un po' di aiuto possa contribuire a far tornare il mondo un posto migliore. Sogno di poterlo fare anch'io.

Spero che l'esperienza in questo giornalino possa rendermi più aperto a nuove conoscenze e sapienze.



Aurelio Macchia, 1D



Nicole Colucci, 2B

SALVE, mi chiamo Nicole. Nonostante abbia molte passioni, sogni e ambizioni per il mio futuro, non ho le idee molto chiare su quale sarà la mia effettiva occupazione, ma d'altronde ho tempo per sognare, pensare e cambiare idea.

Mi piacerebbe fare l'attrice, la professoressa, la ballerina, ma, ripeto, ho le idee ben poco chiare.

Sinceramente prima che mi si presentasse l'opportunità di far parte di questa redazione non avevo mai pensato che potesse interessarmi il giornalismo, ma sin dal primo momento l'attività mi ha incuriosita. Chissà... magari potrebbe essere proprio questo il mio futuro, data la mia passione per la scrittura. Potrebbe fare per me anche perché amo le lingue e potrei fare la giornalista all'estero... Ma chi lo sa? Spero che gli articoli vi piacciono!!!

LA REDAZIONE

Ciao, sono Domenico Mastrandrea. Mi ritengo un ragazzo calmo, ma a volte sono anche protettivo nei confronti di coloro che sono più deboli.

Ho deciso di intraprendere l'avventura del giornalino scolastico per acculturarmi e imparare cose nuove. In futuro vorrei diventare un medico. Spero di raggiungere questo traguardo e di poterlo fare al meglio, perché è stato il mio primo grande sogno e inoltre mi dispiacerebbe deludere chi crede in me. Infatti spesso coloro ai quali confido questo sogno mi confermano che io sarei proprio adatto a quella professione. Spero che i nostri articoli vi piacciono!



Domenico Mastrandrea, 2C



Giada Gioia, 3A

Ciao a tutti, sono Giada. Seguo abbastanza la moda e in particolare ho una passione per le sneakers, soprattutto le Nike. Il mio genere musicale preferito è il Rap, infatti il giorno più bello dello scorso anno è stato quello in cui ho incontrato Gemitaiz e Madman, due pilastri del Rap italiano. Il mio sport preferito è il nuoto. Frequento, da ormai sette anni, il teatro San Giuseppe. Recitare mi ha aiutata a essere me stessa e ad aprirmi di più agli altri. Mi piace leggere e scrivere, infatti, anche per questo, ho scelto di frequentare il liceo classico.

Salve a tutti. Sono Pasquale e quest'anno, incitato dalla professoressa Spadafino, ho scelto di prendere parte alla creazione del giornalino scolastico "CulturalMente".

Sono un ragazzo a cui piace scrivere, alle volte sono empatico e cerco di aiutare i miei compagni di classe. Non mi interessa in quanto tempo faccio un lavoro, ma in che modo lo faccio e che tutto venga bene. A scuola mi impegno molto, ci metto tanta passione e impegno anche nelle attività extrascolastiche e mi piace far ridere i miei compagni. Mi ritroverete in qualche pagina di questo giornalino realizzato da noi ragazzi, con l'aiuto delle professoressa Ciaccia, Intranuovo e Spadafino.



Pasquale Derosa, 3C



Prof.ssa
Natalie Ciaccia



Prof.ssa
Teresa Intranuovo



Prof.ssa
Antonella Spadafino



“Uscite e ammirate i vostri paesaggi, prendetevi le albe, non solo il far tardi [...].

Vivere è un mestiere difficile a tutte le età, ma voi siete in un punto del mondo in cui il dolore più facilmente si fa arte, e allora suonate, cantate, scrivete, fotografate”.

‘Lettera ai ragazzi del Sud’ di Franco Arminio